

CAVEDANO ETRUSCO



Specie ittica: Autoctona

Nome scientifico: *Leuciscus lucumonis* Bianco

Deve il proprio nome al fatto di essere esclusivo di alcuni corsi d'acqua toscani (Ombrone e Era) del bacino dei fiumi Arno e Tevere. E' simile al Cavedano comune con il quale è stato a lungo confuso. Si differenzia per 7 raggi divisi nella pinna dorsale e 7-8 in quella anale, ha 7-8 branchiospine. E' caratterizzato inoltre da 39-43 squame sulla linea laterale; il peritoneo è di colore variabile, da argenteo a grigiastro; il dorso è grigio-bluastro o grigio-brunastro con riflessi metallici, i fianchi sono grigiastri o bruno-giallastri; il ventre è giallastro o bianco-giallastro; le squame sono pigmentate da una fine punteggiatura nera, più marcata centralmente che marginalmente; ha pinne di colore giallastro chiaro, più o meno pigmentate di nero lungo i raggi di sostegno.

Molto scarse sono le informazioni sulla biologia riproduttiva. Sembra che la maturità sessuale sia conseguita al 2° anno e che le gonadi raggiungano il massimo sviluppo in aprile e giugno. La riproduzione ha luogo in acque basse e su fondali sabbiosi o ghiaiosi. Le uova adesive, vengono deposte sul fondo e aderiscono al substrato sassoso. La taglia è medio piccola: la lunghezza degli adulti oscilla dai 9 ai 20 cm.

I giovani si nutrono di invertebrati acquatici e gli adulti anche di piccoli pesci.

Popola corsi d'acqua di medie e piccole dimensioni, poco profondi, con corrente moderata e fondo a sabbia o ghiaia. Il cavedano etrusco sembra essere particolarmente frequente alla confluenza tra gli affluenti ed il corso principale di bacini dove vive.

Non si incontra mai in acque chiuse o stagnanti. Il cavedano etrusco è adattato alla vita in ambienti caratterizzati da forti escursioni stagionali di temperatura e di portata. La specie è strettamente legata alle acque pure, chiare e correnti e tollera malissimo l'inquinamento.